

La città riscopre se stessa

Poesis spiega che Fabriano ha fame di cultura ed arte

di STEFANO SALIMBENI

“Una Fabriano irri-conoscibile!”. Me l'ha detto una ragazza due sabati fa ai giardini del poio alle due di notte nella pausa tra la fine di un concerto jazz all'aperto e l'inizio di una performance teatrale nel chiostro adiacente. Era una delle tante risposte alle interviste fatte nei tre giorni di 'Poesis', ma ripensandoci bene, "a bocce ferme", potrebbe esserne tranquillamente lo slogan. Dopo averla raccontata sulla stampa nazionale per iscritto e in video - grazie all'aiuto di Domenico Nicoletta, operatore e montatore sopruffino in forza alla Daniele Gattucci TV - sono sempre più convinto che "La Grande Opera" intrapresa negli ultimi cinque anni da Francesca Merloni, vera mamma di questa kermesse, è stata proprio la trasformazione di Fabriano in qualcosa di "irri-conoscibile", in senso buono s'intende, anche e soprattutto agli occhi dei suoi stessi abitanti. "Dimmelo e me lo scorderò; mostramelo e me lo ricorderò; coinvolgimi e lo capirò" recita una frase sulla porta della facoltà di giornalismo della New York University. Trovandomi a Fabriano in vacanza per pura coincidenza, nel 2009 partecipai da semplice spettatore alla seconda edizione della maratona culturale fabrianese, e me la ricordai eccome (scrissi anche qualcosa in proposito sulle pagine di questo giornale). Ne fui piacevolmente impressionato al punto di ripropormi, appena me ne fosse capitata l'occasione, di farlo coincidere con una delle mie future

vacanze a Fabriano. Ebbene, cari concittadini, è capitato - anzi l'ho fatto capitare - quest'anno. E l'impressione è stata tale da trasformare addirittura la vacanza in lavoro. Tre giorni di riprese e interviste non-stop in città, saltando da un evento all'altro e tre di montaggio 'forsennato', sempre con l'ottimo (e paziente Nicoletta) negli uffici della Dedalo Group, campo base del cliccatissimo servizio di notizie fabrianesi on line ideato e capitanato dal collega Gattucci. Risultato per il mondo: un articolo e un servizio televisivo di sette minuti pubblicato dal sito web del settimanale Famiglia Cristiana. Risultato per il sottoscritto: perdita di sonno cronica e ritorno in America più stanco di prima. Dunque stavolta, in linea con l'aforisma della NYU, ho l'impressione che qualcosa sono anche riuscito a capire. Tanto per cominciare ho capito che Fabriano ha fame di cultura, di arte e di intrattenimento ad alto livello, una fame arretrata che un weekend così, come uno stuzzichino dopo un lungo digiuno, non fa altro che aumentare ed acuire, e che dunque sarebbe disposta a farne, e a farne fare ai suoi visitatori, scorpacciate molto più sostanziose e frequenti. Ho capito quanto bella (questo in realtà già lo sapevo) e soprattutto



Salimbeni intervista Giovanni Minoli

Foto Cico

adatta sia la nostra città a manifestazioni di questo tipo, quanti spazi finora segreti, nascosti o semplicemente inutilizzati si prestino a mostre d'arte, concerti, piece teatrali e quant'altro; quanto il nostro straordinario centro storico sia stato per anni appendice coreografica e irrilevante a una zona industriale che se, da una parte, per anni ha dato da mangiare a tutti, dall'altra ha assorbito tutte le nostre migliori energie economiche, politiche e sociali. E adesso che per motivi esterni e contingenti servirebbero altrove, quelle energie sono difficili da riconvertire in altre attività per il principio che - per dirla con il politologo Aarendt Lipardt "è più facile cambiare partito politico che marca di caffè".

Ho capito che gli antichi postulati della metal-mezzadria sono durissimi da estirpare, anche quando il

momento economico non lascia altra scelta. Solo così si spiegano gli schiaffi alla disoccupazione di alcune pizzerie e bar (ovviamente non dico quali ma li avete visti tutti) chiusi, nel mezzo del passeggio serale degno di una Rimini ferragostana solo perchè è domenica e sono le 9 di sera. Il fatto è (anche questo l'avevo già notato e scritto in passato) che ci siamo svegliati tardi, cullati dall'illusione collettiva, alimentata ahimè da molti imprenditori, che dopo aver superato tante crisi, in qualità di "isola felice" ce l'avremmo fatta anche stavolta. Purtroppo, cari concittadini stavolta non ce l'abbiamo fatta, e se negli ultimi anni non avessimo investito quelle energie economiche politiche e sociali di cui sopra nel produrre - a mo' di venditori ambulanti abusivi prima dell'arrivo dei vigili - fino all'ultima lavatrice e all'ultima

cappa, forse Fabriano durante una manifestazione così non sarebbe poi tanto "irri-conoscibile".

'Chapeau!' a Francesca Merloni, che tanto ha fatto, tanto fa e, spero tanto farà ancora, in questo senso - sia grazie al, sia nonostante il, cognome che porta. Prego solo, cari concittadini (e adesso dipende anche da voi) che non sia, come dicono nel luogo dove sto tornando mentre scrivo questo articolo con ancora negli occhi gonfi di sonno arretrato le immagini di Poesis 2012, "too little, too late": troppo poco, troppo tardi!

Per consultare l'articolo: "Fabriano città creative del fare" e il servizio televisivo "Poesis: cultura scaccia-crisi" andare su: www.famigliacristiana.it o www.stefanosalimbeni.com Per il servizio: "Poesis: commenti a caldo" consultare www.danielegattucci.it.

L'IMU, UNA TASSA SENZA AGGIUNTE

Sta per scadere il termine per il pagamento della prima rata dell'Imu (imposta municipale), tassa diversamente accettata o considerata dalle varie organizzazioni politiche, rinnovata con molta disinvoltura da un Governo tecnico, formato da illustri cervelli universitari, chiamato a rimettere in sesto una confusa situazione economica nazionale. Attendibili voci invitano a rivolgere quesiti sulle modalità di versamento delle quote a sindacati o a professionisti per l'espletamento della pratica, cosa che personalmente non ritengo giusto perchè non capisco per quale motivo per pagare una tassa si debbano sopportare spese aggiuntive, oltre allo scomodo di dover affrontare all'ultimo momento interminabili file che spesso spazientiscono i contribuenti presso gli uffici addetti alla riscossione. Per ovviare a tante difficoltà e facilitare questa gravosa imposizione si chiede un aiuto all'amministrazione comunale, la quale avrà dei vantaggi sui versamenti, se ancora non l'avesse opportunamente fatto, di chiarificare tutte le modalità di pagamento senza tante difficoltà interpretative. Una considerazione per il nostro territorio nei riferimenti di legge alla voce riguardante i terreni e le aree fabbricabili con una tassazione alquanto opprimente, il 7,6 per cento, non vengono considerate le terre incolte, le quali godevano di una riduzione con l'Ici e non è qualificato il prezzo commerciale per le aree fabbricabili, perchè compito del Comune.

Victor Hugo Malatesta

Mangiar bene per vivere meglio

Sono una mamma che per motivi di lavoro ha iscritto il proprio figlio alla Scuola dell'Infanzia. Inizialmente avevo un po' di preoccupazione nell'affidare mio figlio ad altre persone, ma era una questione di necessità. Con il passare del tempo ho cominciato a vedere mio figlio sempre più felice di frequentare la scuola, di stare con gli altri bambini con cui gioca e con le insegnanti con cui impara a disegnare, creare, cantare ecc.

A scuola le maestre e tutto il personale si prendono cura dei nostri figli nel migliore dei modi, permettendoci di andare a lavorare sereni, fino al momento in cui torniamo a riprenderli, e dopo qualche minuto di

attesa all'ingresso, li vediamo sbucare con quel sorriso luminoso che ci riempie di gioia. Noi genitori siamo sempre preoccupati per la salute dei nostri figli, per la loro alimentazione. A questo proposito, la scuola dell'Infanzia S. Maria per abituare i bambini al consumo giornaliero di frutta e verdura, hanno promosso un progetto che si intitola "Mangiar bene per vivere meglio". I bambini insieme alle maestre hanno creato, all'interno della scuola, un orto.

Noi genitori siamo stati invitati, ogni mercoledì, a dare come merenda un frutto. All'interno di questa iniziativa giovedì 31 maggio genitori, nonni, ed amici abbiamo assistito allo spettacolo "Verduropoli" messo in scena dai bambini, guidati dalle maestre e maestri, i quali hanno preparato canti e danze, trasformando il cortile della scuola in un teatro all'aperto.

Tutti noi abbiamo assistito divertiti e anche un po' commossi a girottondi di verdure danzanti, bruchi e coccinelle opportunamente scacciati da un contadino, Olimpiadi delle verdure, parate finali con banda e majorettes.

I costumi di scena sono stati realizzati dalle maestre della scuola, esclusivamente attraverso l'utilizzo di carta crespata colorata, cartoncino, forbici e soprattutto tanto lavoro, creatività e amore per i nostri bambini.

Una mamma

Un attestato grazie alla frutta

In occasione della festa di fine anno scolastico che si è svolta a scuola giovedì 31 maggio, tutti i bambini sono stati premiati dall'Asur Marche Area Vasta n° 2 per aver partecipato al progetto "Il mercoledì della frutta". Tutti, bambini, genitori ed insegnanti hanno aderito con entusiasmo a questa iniziativa, consapevole che una corretta alimentazione è la base di una crescita sana.



DESI®
S.r.l.

Un luogo d'incontro dove il risparmio è di casa

**NUOVA ESPOSIZIONE CUCINE
progetti e preventivi gratuiti**

Via N. Morea Cerreto d'Esi Tel. 0732 679920-1 fax 0732 677141